



All that jazz nei quartieri di Parigi Musica e foto tra i '20 e i '70

Alessandro Rosa

UN brindisi, ancora uno in questo inizio d'anno, in onore di un'edizione discografica che sa racchiudere l'essenza di un'epoca, fatta di straordinarie stagioni dell'espressione culturale nelle diverse forme con la musica a far da motore.

Atmosfera francese anche in un altro bel disco che si muove nella storia: «**La Belle Epoque Della Banda Bonnot**» (Folk Club Ethnosuoni, 2 Cd) con le canzoni dell'omonimo spettacolo ideato da **Giangilberto Monti** e la versione integrale della radiocommedia musicale. Tutto ruota intorno alle gesta di Jules Bonnot (operaio, anarchico e poi bandito, «eroe» popolare in piena Belle Epoque) che nel 1954 divennero tema di una commedia musicale con canzoni scritte da Boris Vian. Monti recupera e adatta in italiano le 20 canzoni di Vian, per lo più inedite, musica quelle rimaste senza uno spartito, riconduce l'opera al suo ordine originale. Efficaci traduzioni dei testi geniali di Vian (nel libretto con originale francese a fronte), gradevoli le inserzioni musicali dove vesti jazz si sposano ad un'anima folk per un'opera curiosa e piacevole premiata con il Prix Suisse 2004, l'Oscar della radiofonia elvetica.